

la perdita di due galere stefaniane presso le "Formiche di Grosseto", (1) e furono rattristati da un grave atto d'insubordinazione punito esemplarmente dal Galerati il quale, come si è detto, in fatto di disciplina militare, e soprattutto in combattimento, non scherzava davvero (2).

¶ L'ammiraglio Tommaso Medici continua la fiera tattica del glorioso predecessore e ne incarna virilmente lo spirito: tanta virtù non poteva non essere giustamente ricompensata e la ricompensa fu il titolo di "Generale", che allora si dava agli ammiragli più meritevoli (3). Di lui ricorderemo tre notevoli imprese guerresche: l'assalto ad un vascello turco nelle acque di Andro (Mare Egeo), vascello che preferì di perdersi anzichè arrendersi; la cattura della galera del famoso corsaro Simain Rais terrore del Basso-Tirreno; la cattura di due galeotte e di 6 caramussali colla presa di 300 turchi e la liberazione di oltre 100 cristiani, ma anche colla perdita di non pochi dei nostri che dovettero sostenere un urto fierissimo ed un sanguinosissimo combattimento (4).

¶ L'ammiraglio Medici volle accompagnare le azioni navali colle sorprese terrestri facendo frequenti e fruttuosi sbarchi a Rodi, sulle coste

---

(1) A. S. F.; *Med.* f. 2077, c. 608 r. "Succinto ragguaglio del successo del investimento e naufragio delle due galere Capitana e S. Giovanni della Sacra et Ill.ma Religione di S.to Stefano seguito alle Formiche di Monte Christo sotto il dì XIII d'ottobre 1583 al Fior.no giovedì a notte alle X hore con grand.ma oscurità e fortuna di mare ..."

(2) A. S. F.; C. S., f. cit. CXLV, c. 27 v. "Anno 1586. Due galere di S. A. S. comandate dal Sig.re Ammiraglio Galerati combatterono la nave della Meccha, la Capitana e la San Giovanni, e perchè la San Giovanni non volse investire, ne ubbidire la Capitana, l'Ammiraglio, fece strangolare il Capitano e lo buttò allo mare et era suo cugino, e se ne tornò in Liorno e ne dette conto a S. A. S. la quale li disse havete fatto bene, e ci havete levato le fatiche a noi ..."

(3) A. S. F.; *Med.*, f. 2636, c. 107 r.

(4) A. S. F.; C. S. f. cit. CXLV, c. 21 r. e c. 26 r.